

Note informative
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI
SUL LUOGO DI LAVORO
Decreto Legislativo n. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

Opuscolo
per i Lavoratori delle Scuole

Alcol e Alcoldipendenza

Comportamenti ed effetti del consumo di alcol tra i giovani e nell'ambiente di lavoro

La salute ed il benessere sono elementi essenziali per lo sviluppo personale, sociale ed economico, tutelati dal diritto a ricevere informazioni corrette sulle modalità più giuste per salvaguardarli.

Il consumo di bevande alcoliche è uno dei fattori che influenzano lo stato di salute e di benessere di tutti gli individui.

Questa brochure si prefigge di fornire in maniera divulgativa alcune informazioni riguardo agli effetti che il consumo di bevande alcoliche può esercitare sullo stato di salute e sulla capacità lavorative. Si tratta di semplici accorgimenti per adeguare gli abituali atteggiamenti nei confronti del bere, uniformandoli all'esigenza di garantire un più elevato livello di sicurezza e prevenzione e per proteggerci da eventuali rischi o infortuni a cui spesso, anche inconsapevolmente ci si espone. Essere più consapevoli significa migliorare la qualità della propria vita e corrisponde a migliorare i livelli di sicurezza e benessere per sé e per chi è intorno a noi.

In questa ottica è necessario che la scuola stessa sia uno degli ambienti di vita, in cui vengono favorite le scelte salutari e in cui i giovani fanno esperienza dei vantaggi, che derivano dall'adozione di corretti stili di vita.

I rischi legati alle abitudini al bere e le possibili conseguenze che ne derivano, possono coinvolgere, oltre a chi consuma alcol, i colleghi di lavoro, la famiglia o altre persone.

Queste conseguenze possono ripercuotersi anche su coloro che, per abitudine o per scelta, non bevono. È il caso degli incidenti stradali, sul lavoro, degli episodi di violenza o di criminalità, che sono agiti sotto l'effetto dell'alcol da bevitori che consumano secondo modalità considerate erroneamente normali.

L'alcol può esporre a forti rischi di incidenti/infortuni anche in conseguenza ad un singolo o occasionale episodio di consumo.

In ambienti di lavoro, l'interazione con solventi, metalli ed altri fattori quali rumore e stanchezza, aumenta il rischio di sviluppare malattie professionali. Anche la possibile interazione con farmaci aumenta i rischi per la salute.

Per svolgere compiti che richiedono prestazioni complesse quali la guida, l'utilizzo di macchinari o, in genere, lo svolgimento di attività lavorative, è importante mantenere integra l'efficienza psicofisica. Questa è direttamente correlata ai livelli di alcolemia. Quanto maggiore è il valore dell'alcolemia, tanto più sono compromesse le condizioni psicofisiche dell'individuo.

Ci sono situazioni, oltre a svolgere un'attività lavorativa, in cui è raccomandabile astenersi completamente dal consumo di bevande alcoliche:

- Se si ha meno di **16 anni** di età
- Se è stata programmata una **gravidanza**
- Se si è in gravidanza o si sta **allattando**
- Se si assumono **farmaci**
- Se si soffre di una **patologia acuta o cronica**
- Se l'alcol ha creato **problemi personali o familiari**
- Se si hanno o se si sono avuti altri tipi di **dipendenza**
- Se si è a digiuno o **lontano dai pasti**
- Se si deve **guidare** un veicolo o **usare un macchinario**
- Se ci si deve **recare al lavoro**

Ogni anno sono attribuibili, direttamente o indirettamente, al consumo di alcol: il 10% di tutte le malattie, il 10% di tutti i tumori, il 63% di tutte le cirrosi epatiche, il 41% degli omicidi, il 45% di tutti gli incidenti, il 9% delle invalidità o delle malattie croniche.

La normativa di riferimento specifica espressamente quali siano le attività in cui vige il divieto assoluto di assunzione e di somministrazione di sostanze alcoliche. Il divieto di assunzione di alcolici si riferisce anche ai periodi antecedenti l'ingresso al lavoro.

Definizione e caratteristiche della sostanza alcol

Le bevande alcoliche sono composte principalmente da acqua e, in proporzione minore, da alcool etilico (o etanolo).

L'alcool è una sostanza estranea all'organismo, non essenziale, ad azione tossica per molti organi ed apparati (in particolare fegato, sistema nervoso centrale ed apparato cardiocircolatorio), classificata dall'AIRC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) fra le sostanze cancerogene per l'uomo e dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) fra le droghe. Esso, infatti, ha un potere psicoattivo, agendo sul funzionamento del cervello dell'uomo, modificandone il comportamento, influenzando in particolare la capacità di attenzione, di concentrazione e i tempi di reazione agli stimoli.

Le bevande alcoliche si distinguono in due categorie in base al procedimento di fabbricazione: bevande fermentate (vino, birra e sidro) e bevande distillate (acquaviti o superalcolici, amari, aperitivi e alcopops).

La quantità di alcool etilico contenuto in una bevanda si misura in gradi alcolici, più spesso detti gradi (°), che rappresentano la percentuale di alcool sul volume della bevanda (precisamente i ml di alcool contenuti in 100 ml di bevanda alcolica).

L'alcool ingerito passa nel sangue (assorbimento) in parte a livello dello stomaco (20%), ma soprattutto a livello del primo tratto dell'intestino (80%). Trasportato dal sangue, esso raggiunge - in tempi diversi - tutti gli organi e tessuti del nostro corpo.

La rapida trasformazione (metabolismo) dell'alcool in altre sostanze meno nocive avviene a livello dello stomaco e, soprattutto, del fegato, che metabolizza oltre il 90% della quantità assorbita. La velocità con cui il fegato rimuove l'alcool dal sangue varia da individuo ad individuo; in media il fegato è in grado di rimuovere fino a 0.5 Unità Alcoliche (U.A.) per ogni ora ovvero può smaltire 1/2 bicchiere di una qualsiasi bevanda alcolica all'ora e dunque 1 bicchiere ogni 2 ore circa.

Si definisce Unità Alcolica (U.A.) una quantità di alcool pari a circa 12 grammi di etanolo. Una tale quantità è contenuta in un bicchiere piccolo (125 ml) di vino di media gradazione, o in una lattina di birra (330 ml) di media gradazione, o in una dose da bar di un aperitivo (80 ml), o di un superalcolico (40 ml).

Un consumo considerato moderato o a "basso rischio" può essere indicato entro il limite di 2-3 unità alcoliche al giorno per l'uomo adulto (20-40 grammi di alcool), di 1-2 unità alcoliche per la donna adulta (10-20 grammi) e di una sola unità alcolica per i giovani di 16 - 18 anni e per gli anziani, da consumarsi durante i pasti.

I consumi che superano tali soglie dovrebbero perciò essere considerati potenzialmente a rischio. Precisamente la categoria dei consumatori a rischio – secondo le definizioni adottate dall'Istat (Istituto Nazionale di Statistica) – comprende chi adotta almeno uno dei seguenti "comportamenti di consumo di alcool a rischio per la salute":

- il “consumo giornaliero non moderato di alcool” ovvero il consumo che eccede: 2-3 unità alcoliche al giorno per l'uomo; 1-2 unità alcoliche per la donna; 1 unità per gli anziani di 65 anni e più; qualsiasi quantità giornaliera per i minori di 16 anni;
- il consumo almeno una volta alla settimana di bevande alcoliche fuori dai pasti;
- il consumo di 6 o più bicchieri di bevande alcoliche (5 o più secondo la definizione OMS) in un'unica occasione (binge drinking o consumo episodico eccessivo);
- il consumo di almeno una bevanda alcolica nell'anno per i minori di 11–15 anni.

Da ultimo, la piccolissima quota di etanolo (2-10%) che non è stata metabolizzata dal fegato viene eliminata inalterata attraverso i polmoni con l'aria espirata, oppure come urina, sudore ecc. Sulla base di questa modalità di eliminazione vengono realizzati i test non invasivi (palloncino) che consentono, con l'impiego di apposite apparecchiature (etilometro), di valutare la concentrazione di alcool presente nel sangue (alcolemia), che si misura in grammi per litro (g/l) di sangue.

Effetti sull'organismo umano e sulla società (Acuti e Cronici)

Dal consumo non moderato di alcool derivano molte conseguenze dannose per il singolo individuo (danni fisici e psichici), per le persone che lo circondano e per tutta la società.

L'alcool agisce praticamente su tutti gli organi del corpo umano, determinando solitamente nel caso di assunzioni episodiche, i cosiddetti effetti acuti, per lo più a rapida insorgenza e breve durata, mentre, nel caso di assunzioni prolungate i cosiddetti effetti cronici, ad esordio più lento e persistenza duratura.

A) Effetti Acuti

Gli effetti acuti dell'alcool sull'organismo umano variano notevolmente da persona a persona in quanto dipendono dalla concentrazione che l'alcool raggiunge nel sangue (alcolemia), a sua volta determinata da molteplici fattori (quantità di alcool ingerita, modalità di assunzione, peso, composizione corporea, sesso, età, fattori genetici, abitudine all'alcool, assunzione di farmaci, ecc.). In corrispondenza di bassi valori di alcolemia l'individuo sperimenta un'iniziale euforia e la perdita dei freni inibitori, ma a valori progressivamente crescenti, va incontro a riduzione della visione laterale (visione a tunnel), perdita di equilibrio, difficoltà motorie, nausea e confusione. Quantità eccessive di alcool possono portare fino al coma e alla morte.

Inoltre il consumo non moderato di alcool espone il singolo individuo e la comunità di appartenenza a molte situazioni di rischio: incidenti stradali, incidenti domestici, infortuni sul lavoro, violenze familiari, maltrattamento dei minori, episodi di criminalità, gravidanze indesiderate, ecc.

Va, tuttavia, ricordato che il consumo moderato di alcool può contribuire al benessere sociale perché - in occasione di momenti conviviali - facilita l'instaurarsi di rapporti cordiali o conferisce solennità ad eventi importanti. A livello individuale il consumo moderato di alcool può completare il gusto degli alimenti e aumentare il piacere del cibo.

B) Effetti Cronici

Le persone che sono solite bere quantità di alcool superiori alla capacità di smaltimento dell'organismo si espongono a gravi rischi per la salute. L'assunzione prolungata e costante di alcool può, infatti, provocare:

- uno stato di **dipendenza fisica e psichica**. I giovani adulti sono particolarmente a rischio per questa condizione;
- circa 60 diverse condizioni di malattia, tra cui malattie a carico dell'apparato digerente, a carico del sistema cardiovascolare, tumori, problemi dell'apparato riproduttivo e danni prenatali (aumentato rischio di nascite premature e sottopeso);

- la compromissione delle capacità intellettive nell'adulto e nell'adolescente.

Alcol e ambiente di lavoro

La promozione della salute nei luoghi di lavoro si attua attraverso la corretta applicazione delle normative, la qualità degli ambienti, l'organizzazione del lavoro, la gratificazione professionale e l'adozione di stili di vita sani.

Norme che regolano il consumo di alcolici nei luoghi di lavoro

LEGGE 30 marzo 2001, n.125

Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol correlati

Art.15.

(Disposizioni per la sicurezza sul lavoro)

1. **Nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio** di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, **individuate con decreto** del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, **è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.**
2. Per le finalità previste dal presente articolo **i controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro** possono essere effettuati esclusivamente dal medico competente ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, ovvero dai medici del lavoro dei servizi per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro con funzioni di vigilanza competenti per territorio delle aziende unità sanitarie locali.
3. Ai lavoratori affetti da **patologie alcol correlate** che intendano accedere ai programmi terapeutici e di riabilitazione presso i servizi di cui all'articolo 9, comma 1, o presso altre strutture riabilitative, si applica l'articolo 124 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.
4. Chiunque contravvenga alle disposizioni di cui al comma 1 è punito con la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da lire 1 milione a lire 5 milioni.

INTESA CONFERENZA STATO REGIONI, 16 MARZO 2006, ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO INFORTUNI

*Intesa in materia di **individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125.***

Art. 1.

Attività lavorative a rischio

1. **Le attività lavorative** che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, **per le quali si fa divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche**, ai sensi dell'art. 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125, **sono quelle individuate nell'allegato 1**, che forma parte integrante della presente intesa.

ALLEGATO I Attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortunio sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi:

.....

6) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;
(n.d.r. : l'elenco completo si compone di 15 attività)

D.Lgs 81/2008 (Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro)
Articolo 41 - Sorveglianza sanitaria

.....

4. Le visite mediche di cui al comma 2, a cura e spese del datore di lavoro, comprendono gli esami clinici e biologici e indagini diagnostiche mirati al rischio ritenuti necessari dal medico competente. **Nei casi ed alle condizioni previste dall'ordinamento, le visite di cui al comma 2, lettere a), b), d), e-bis) e e-ter) sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza** e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

4-bis. Entro il 31 dicembre 2009, con accordo in Conferenza Stato-Regioni, adottato previa consultazione delle parti sociali, vengono rivisitate le condizioni e le modalità per l'accertamento della tossicodipendenza e della alcol dipendenza.

Documento del Gruppo di Coordinamento Tecnico Interregionale Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro della Commissione Salute della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome, approvato in data 15 marzo 2012

Vengono proposte:

1. indicazioni per l'elaborazione dell'accordo di cui all'art. 41, comma 4-bis del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, relativo alle condizioni e modalità per l'accertamento della tossicodipendenza e della alcol dipendenza.

2. indicazioni per l'applicazione omogenea della normativa ex art. 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125 e dell'Intesa Stato-Regioni del 16 marzo 2006, fino al varo dell'accordo previsto dall'art. 41, comma 4-bis del D. Lgs. 81/2008;

G.R. Toscana - DELIBERAZIONE 9 dicembre 2013, n. 1065

“Linee di indirizzo per gli **accertamenti sanitari di assenza di alcol dipendenza** in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi.” (n.d.r.: in riferimento all'ALLEGATO I - Intesa Conferenza Stato Regioni del 16 marzo 2006).
